

«L'architave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole »

*(Misericordiae vultus, 10)*

Carissimi cristiani della Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola,

Papa Francesco ha desiderato molto questo Anno Giubilare della misericordia e il fatto che non si tratti di un anniversario (redenzione, incarnazione) dà ancora più forza al legame con il tempo storico che stiamo vivendo. La Chiesa «sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo». (MV, 25)

Non un tempo in cui difenderci e arroccarci ma un tempo in cui avere il coraggio di uscire, di andare incontro all'altro con fiducia e speranza «senza paura di compiere l'esodo necessario ad ogni autentico dialogo. Altrimenti - ha detto Papa Francesco a Firenze - non è possibile comprendere le ragioni dell'altro, né capire fino in fondo che il fratello conta più delle posizioni che giudichiamo lontane dalle nostre pur autentiche certezze».

Ritroviamo insieme l'efficacia di un'azione pastorale sempre più capace di relazione, ascolto, condivisione. Camminiamo insieme incontro al Signore che, come ci ricorda il Vangelo di Matteo, viene incontro a noi affamato, assetato, straniero, nudo, prigioniero. Offriamo all'uomo del nostro tempo la libertà vera che viene dall'incontro con la misericordia di Dio.

«Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo» (MV, 25)

Il Papa, per iniziare a Roma l'Anno della misericordia, ha scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. «Aprirò, infatti, la Porta Santa – dice Papa Francesco – nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II». Sia questo anche per noi il sentiero da seguire: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore»!

Preghiamo insieme il Signore perché la Porta della Misericordia sia richiamata costante ad entrare nella vita nuova dono di Cristo, il crocifisso risorto: «chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza».

Vi benedico e vi ringrazio

Fano li 8 dicembre 2015

+ Armando vescovo